

pianeta
verde

di Andrea Zaghi

È passata un po' di nascosto. Forse nessun telegiornale ne ha parlato. Ma la notizia del traguardo storico delle esportazioni di ortofrutta nostrana in giro per il mondo è importante. Parliamo di miliardi. E esattamente parliamo di vendite all'estero per 4 miliardi e 750 milioni di euro, che nel 2016 hanno provocato un saldo attivo della bilancia del compar-

Traguardo storico per l'export di ortofrutta: oltre i 4,7 miliardi

to superiore al miliardo con un incremento del 43,6%. A far bella mostra produzioni come gli ortaggi, gli agrumi e la frutta secca. Soddissfattissimi gli operatori del comparto, abbastanza indifferenti tutti gli altri (come bene ha fatto rilevare il Corriere Ortofrutticolo, agenzia online specializzata che ha addirittura scritto una lettera aperta al Ministro chiedendo più attenzione). È come sempre un problema anche culturale. Oltre che naturalmente econo-

mico e politico. Che l'agricoltura riesca a produrre miliardi di euro, qualità e tecnologia è consapevolezza di pochi. Così come lo è anche il contrario. Se da una parte, cioè, i miliardi vengono prodotti, dall'altra vengono anche persi. Non solo certamente per colpa dei campi, ma più in generale delle condizioni nelle quali le imprese agricole operano. Ad iniziare dal clima. Coldiretti ha fatto due calcoli. L'ultimo inverno si è chiuso con il 24% di pioggia in meno. Ma non

è la scarsità di acqua che preoccupa. Da anni gli agricoltori combattono con la tropicalizzazione del clima italiano. Piogge torrenziali si alternano con periodi di secco. Fenomeni che, secondo i coltivatori, hanno provocato danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio. «Siamo di fronte - precisa Coldiretti - agli effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con

pesanti conseguenze sull'agricoltura italiana perché si moltiplicano gli sfasamenti stagionali e gli eventi estremi con precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal maltempo al sereno». Oltre a quelle dei mercati sempre più concorrenziali, è questa la vera sfida da affrontare. Con ancora più tecnologia e soldi a disposizione. L'attenzione all'irrigazione, ma più in generale a ciò che un tempo si definiva «governo dell'acqua», costituiscono fattori di

competitività per il Paese. Un segnale positivo in questi ultimi mesi c'è stato. Il governo ha stanziato definitivamente circa 300 milioni di euro per le opere irrigue nazionali. Una scelta applaudita dai Consorzi di bonifica (ANB) e un po' da tutti. C'è una precisa motivazione economica: il valore dei terreni ben irrigati e quindi meglio coltivati cresce con percentuali a due cifre: un frutteto vale il 35% in più, un orto l'82%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La badante di quartiere debutta nel Parmense

MAURIZIO CARUCCI
ROMA

Gli sportelli apriranno i battenti il prossimo 5 aprile e serviranno a fare incontrare domanda e offerta attraverso la creazione di un elenco delle assistenti familiari che sarà messo a disposizione delle famiglie di 13 paesi del Parmense. Il progetto si chiama Staff (Sportello territoriale assistenti familiari e formazione) e ha tre obiettivi: fare formazione sanitaria e culinaria per insegnare a preparare i piatti più adatti ad anziani e disabili; istituire la figura dell'assistente familiare di condominio o di quartiere; creare una mappa degli anziani in condizione di fragilità sconosciuti ai servizi territoriali. L'iniziativa (appaltata all'azienda Abs assistenza di Collecchio) si rivolge a cinque comunità dell'Unione Pedemontana e a otto dell'Unione montana Appennino Parma est. «Con questo progetto - spiega Giordano Bricoli, presidente dell'Unione Montana Appennino Parma Est - vogliamo rispondere alle esigenze delle famiglie e dare loro punti di riferimento per individuare le assistenti familiari più idonee a rispondere alle loro necessità. Le assistenti, naturalmente, vedranno garantiti tutti i loro diritti anche grazie a una regolare assunzione. Saranno anche valorizzate le loro esperienze e compe-

tenze pregresse: rappresentano un tassello fondamentale nel nostro sistema di welfare». Per entrare nell'elenco, le assistenti dovranno soddisfare alcuni requisiti minimi: essere in possesso della cittadinanza italiana o, se straniere, del permesso di soggiorno, e conoscere la lingua italiana. Non solo: saranno obbligate a frequentare il primo corso di formazio-

Nasce Staff, Sportello territoriale assistenti familiari e formazione: attivo dal 5 aprile in 13 Comuni, servirà a fare incontrare domanda e offerta

ne utile tra quelli previsti e dovranno sottoporsi a test di verifica. Quanto all'istituzione dell'assistente familiare di condominio (o di quartiere, in base alle necessità), «si tratta di una scelta innovativa - assicura Silvia Maggioni di Abs Assistenza -». È una figura che può dare risposte a esigenze complementari di famiglie che vivono nello stesso contesto, permettendo loro di dividere le spese». Come sottolineato da Adriano Temporini, di-

rettore generale di Pedemontana Sociale, «basti pensare che tra i 49mila abitanti dell'Unione Pedemontana ci sono 13mila anziani. Già solo da questo dato si vince l'importanza del progetto». Concetto ribadito anche da Aldo Spina, assessore ai Servizi alla persona dell'Unione Pedemontana e sindaco di Sala Baganza: «Siamo di fronte a un significativo cambiamento del contesto sociale. Assistiamo all'affievolimento dei legami della nostra comunità, le famiglie stanno cambiando, così come sta cambiando il modo di assistere gli anziani». Il progetto parmense è una risposta alle necessità della popolazione anziana. Nei mesi scorsi è stata anche diffusa una ricerca e la relativa pubblicazione promossa dalle Acli Colf in collaborazione con Iref e Patronato Acli: *Viaggio nel lavoro di cura. Chi sono, cosa fanno e come vivono le badanti che lavorano nelle famiglie italiane*. Sulla base dei dati Inps, in Italia i lavoratori domestici e badanti regolarmente registrati nel 2015 erano 886.125. Il 75,9% di questi vede coinvolte persone di origine straniera, dato in diminuzione se confrontato con quello del 2012, anno in cui erano più di 821mila (numero più elevato dal 2000 a oggi), e rispetto al triennio 2013-2015, in cui si rileva un decremento del -4,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TENDENZA

In Italia è già diffusa in molte città l'assistenza a livello condominiale

Oltre al progetto parmense esteso a 13 Comuni, si sta diffondendo in diverse città la "badante di condominio". È una figura a metà tra la classica badante/colf per l'assistenza ai singoli e alle famiglie e una comune lavoratrice dipendente di condominio. La formula è semplice: una sola badante all'interno di un condominio, che suddivide le ore di lavoro tra più famiglie, parcellizzando il contratto domestico di colf e badante in quote. Ogni anziano paga le ore della badante pro quota, per cui a fine mese il costo è pari a circa 200/250 euro contro gli 800/1.000 euro di un impegno a tempo pieno. (M.Car.)

IIT

La startup Movendo sul podio euRobotics

Movendo Technology, startup nata nel 2017 all'Istituto italiano di tecnologia (20 addetti), è stata premiata alla 14/a edizione dell'euRobotics TechTransfer Award 2017 a Edimburgo, il più importante evento di robotica in Europa, con lo scopo di selezionare gli esempi di successo per il trasferimento tecnologico dal laboratorio al mercato. I riconoscimenti vanno solo a due dei partecipanti. Movendo Technology (secondo), entra fra i vertici dopo il confronto con istituti di ricerca quali l'ETH di Zurigo, Robohub, l'IFF del Fraunhofer e il Politecnico di Torino. Movendo Technology - nata grazie a un investimento di carattere industriale di 10 milioni da parte del gruppo Dompe che ne detiene il 50% - si è aggiudicata il riconoscimento internazionale per il robot riabilitativo Hunova specializzato in campo ortopedico, neurologico e geriatrico.

Trasparenza. Appalti pubblici «corretti»

Atteso il decreto con l'albo regionale e la clausola sociale estesa

GIOVANNA SCIACCHITANO

È atteso entro metà aprile il decreto "correttivo" da parte del governo al nuovo Codice degli appalti pubblici del 2016. Fra le novità, l'introduzione di un albo regionale per i componenti delle Commissioni giudicatrici, l'abolizione del soccorso istruttorio a pagamento, modifiche all'istituto del subappalto e alla "clausola sociale". Il tema è stato affrontato dall'avvocato Andrea Stefanelli in un incontro con la stampa. Il mercato degli appalti pubblici è un comparto economico cruciale per il sistema Italia, in quanto rappresenta circa il 17% del Pil nazionale, mentre la media europea è intorno al 13%. Per questo la normativa sugli appalti, che fissa le regole sulle modalità di approvigionamento delle pubbliche amministrazioni assume una grande rilevanza

in termini macroeconomici ed è oggetto di continue modifiche. Le novità non hanno soddisfatto tutti i soggetti del mercato. In seguito allo "scivolone" del referendum da parte della maggioranza di governo alcuni operatori avevano avanzato maggiori aspettative. Si era, infatti, parlato dell'ipotesi dell'abbandono della politica delle centralizzazioni degli acquisti, su cui si basava la riforma del 2016, considerando anche le recenti vicende che hanno coinvolto la Consip (la centrale di committenza nazionale); la drastica riduzione delle stazioni appaltanti, che dovrebbero passare da 32mila a 30, è stata per il momento confermata. Anche se alcune indiscrezioni danno più probabile un numero di 200 stazioni appaltanti. Quindi le principali novità sono rappresentate dall'introduzione di un albo regionale per i componenti delle Com-

missioni giudicatrici, oltre alla possibilità di deroga all'obbligo di selezione dall'elenco Anac dei commissari per forniture e servizi di valore inferiore ai 209mila euro (soglia comunitaria), mentre per i valori sotto il milione di euro è stata prevista la possibilità che alcuni commissari possano essere direttamente nominati, ma non il Presidente della commissione. Inoltre, è stato definitivamente eliminato il soccorso istruttorio "a pagamento", si potrà quindi integrare qualsiasi documentazione o dichiarazione in fase partecipativa, senza l'obbligo di sanzioni alla pubblica amministrazione. Cambia anche l'istituto del subappalto, tramite cui tutte le micro, piccole e medie imprese possono partecipare ai "grandi" appalti, in quanto il legislatore ha limitato nei lavori pubblici il tetto del 30%, ma solo alla cosiddetta "categoria prevalente", quella di importo

più elevato, di conseguenza tutte le altre categorie di lavoro sono subappaltanti anche al 100%. Riguardo all'obbligo di depositare in gara l'elenco nominativo di almeno tre subappaltatori, la cosiddetta terna, è previsto solo quando la pubblica amministrazione ritiene necessario conoscere anticipatamente il nome dei subappaltatori, mentre infine non è possibile presentare offerta ed essere indicati come subappaltatori nella stessa gara solo se espressamente vietato. Infine, la "clausola sociale", cioè l'obbligo che il vincitore della gara debba assumere tutto il personale dell'appaltatore uscente diventa obbligatoria nei futuri appalti di lavori e servizi, garantendo in questo modo sia l'occupazione, che continuità al personale che svolge servizi particolari, come i servizi sanitari, le persone anziane e i disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida cinese

La spinta al lavoro si cerca in Rete

STEFANO VECCHIA

La Cina cerca online il rilancio dell'occupazione. La congiunzione di e-commerce e mobile Internet potrebbe consentire a centinaia di milioni di cinesi un'occupazione entro un ventennio e impedire un brusco crollo di impieghi tradizionali e di produttività del sistema. Il salto potrebbe essere futuristico, portando i 113 milioni di impieghi del settore nel 2015 ai 415 milioni nel 2036. Sicuramente una prospettiva ottimistica, ma comunque espressione di un'economia digitale già realtà consolidata nella seconda economia mondiale che, anche in questo settore, punta al primato globale. Non senza ostacoli, a partire dalle in-

congruenze del sistema Paese che, mentre da un lato promuove un utilizzo ottimizzato delle possibilità offerte dalla "Grande Rete" e dalla tecnologia, dall'altra va individuando e applicando regole sempre più punitive quanto ai contenuti online. Come evidenziato dal primo "Libro bianco" diffuso nei giorni scorsi dalle autorità preposte alla sicurezza informatica. Ancora una volta, una questio-

ne che si situa all'incrocio tra diverse esigenze, pratiche e ideologiche, di crescita e di controllo. Per gli imprenditori, la disponibilità di personale da utilizzare online permette notevoli benefici economici, limitando al solo pagamento del lavoro svolto le loro responsabilità. Con un incremento ovvio di competitività, per quanto consentito da un settore che richiede continui aggiornamenti tecnici e creativi, utile a navi-

gare le turbolenze di un mercato e di una economia che segnano il passo per la prima volta da un trentennio. Non a caso, le offerte di lavoro part time (incluse quindi la maggioranza di quelle online) sono raddoppiate lo scorso anno, contro un incremento del 25% di offerte a tempo pieno. Quella che gli esperti definiscono "uberizzazione", ovvero la connessione tra disponibilità, capacità e domanda ha raggiunto in Cina consistenza altrove ignota. Promossa anche dalle capacità e necessità di 713 milioni di internauti in una economia ancora in crescita sostenuta e con una lingua in comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVABILI Il fatturato di In.Bre in crescita del 16%

Il Cda di Iniziative Bresciane (In.Bre) - società che dispone, direttamente o attraverso le società partecipate, di progetti in corso di sviluppo, concessioni già rilasciate, impianti idroelettrici in funzione che per la quasi totalità beneficiano di certificati verdi o tariffa unica omnicomprensiva - ha approvato il bilancio 2016 che vede il fatturato crescere del 16% a 14,8 milioni mentre l'utile netto aumenta del 60% a 2,4 milioni. Lo scorso anno In.Bre ha realizzato investimenti per 19,9 milioni. Il Cda propone un dividendo di 0,60 euro per azione.

Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo società cooperative	
Via Sebastiano Silvestri 713 00045 Genzano di Roma	
Avviso di convocazione di Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci	
L'Assemblea straordinaria ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2017 alle ore 9.30 presso il Palazzo dello Sport di Genzano di Roma, Via G. Cesareo snc, in prima convocazione, e per il 21 maggio 2017 ore 9.30 stesso luogo in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente	
ORDINE DEL GIORNO	
Assemblea straordinaria	
1. Approvazione del progetto di fusione tra la Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo società cooperativa e la Banca di Credito Cooperativo "S. Barnaba" di Marino - Roma società cooperativa, depositato presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma, sulla base della relazione illustrativa redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2361 - comprese del quadro civile e del bilancio preventivo e conseguenti;	
2. Proposta di modifica al vigente statuto sociale	
a. variazione dell'articolo 1 "Denominazione. Società multistato";	
b. variazione dell'articolo 3 "Sede e Competenza territoriale";	
c. variazione dell'articolo 24 "Convocazione dell'assemblea";	
d. variazione dell'articolo 25 "Poteri del consiglio di amministrazione";	
e. inserimento del nuovo articolo 53 denominato "Opzioni riservate";	
Assemblea ordinaria	
1. Bilancio al 31 dicembre 2016: deliberazioni inerenti e conseguenti;	
2. Risparmio della partita di esercizi pregressivi: Annulla e nuovo;	
3. Politica di remunerazione. Informazione all'assemblea;	
4. Determinazione dei compensi ed amministratori e sindaci e delle modalità di determinazione dei temporanei apri;	
5. Determinazione dei compensi ed amministratori indipendenti e delle modalità di determinazione dei rimborsi spese;	
6. Determinazione dei compensi ed amministratori che svolge il compito di Rete nelle attività delle funzioni internal audit e delle modalità di determinazione dei rimborsi spese;	
7. Polizza assicurativa responsabilità civile e rimborsi dagli amministratori e sindaci;	
8. Rinnovo della carica sociale per il biennio 2017-2019;	
9. Informazione sulla riforma del Credito Cooperativo. Discussione e deliberazioni conseguenti;	
Il Presidente Dott. Maurizio Capogrossi	